

Università degli Studi dell'Insubria – Facoltà di Medicina e Chirurgia
CORSO DI LAUREA IN INFERMIERISTICA
Anno accademico 2005/06

Citare e fornire riferimenti bibliografici

**Una guida per gli studenti
del Corso di Laurea in Infermieristica
(e non solo...)**



Cecilia Sironi

Varese
I versione ottobre 2000
I revisione settembre 2002
III revisione ottobre 2005



INDICE

INTRODUZIONE	3
Perché è necessario indicare i riferimenti bibliografici o fonti?	3
Come citare i riferimenti bibliografici?	3
<i>Post Scriptum</i> dell'autrice di questa guida	4
Suggerimenti generali	4
1. LINEE GUIDA PER CITARE E FORNIRE RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI INFERMIERISTICI	5
2. IL SISTEMA HARVARD	5
2.1. Citazioni nel corpo del testo	5
2.2. Riferimenti bibliografici al termine del testo	7
Libri di testo	7
Capitoli di libri	7
Articoli di riviste	8
Relazioni da atti di convegni	9
Pubblicazioni di enti, organizzazioni (es. governo, regioni, ministeri)	9
Tesi o dissertazioni	10
3. IL SISTEMA VANCOUVER	10
3.1. Citazioni nel corpo del testo	10
3.2. Riferimenti bibliografici al termine del testo	11
Libri di testo	11
Capitoli di libri	11
Articoli di riviste	12
Relazioni da atti di convegni	13
Pubblicazioni di enti, organizzazioni (es. governo, regioni, ministeri)	13
4. CITAZIONI DA FONTI ELETTRONICHE	14
4.1. Citazione di fonti Internet con sistema Harvard	14
Lavori individuali e documenti Web - elementi da citare	14
Citazione di e-journals - elementi da citare	15
Mailbase/Listserv emails lists - elementi da citare	15
Comunicazioni elettroniche personali (e-mail) - elementi da citare	15
4.2. Citare fonti elettroniche diverse da Internet con sistema Harvard	16
Lavori individuali	16
Citazione di e-journals - elementi da citare	16
Siti WWW (World Wide Web)	16
Suggerimenti generali	17
GLOSSARIO	18
BIBLIOGRAFIA	19

INTRODUZIONE

Scopo di questa guida è quello di fornire delle indicazioni per aiutare gli studenti a citare e riportare correttamente i riferimenti bibliografici di qualsiasi materiale essi possano aver utilizzato per produrre un testo scritto, sia esso un elaborato, un tema, una relazione, una ricerca o un articolo. Qualsiasi lavoro scritto, specie se consegnato per ottenere dei crediti formativi o una valutazione, deve riportare i riferimenti bibliografici di tutti i documenti utilizzati o ai quali si è fatto riferimento (*bibliographic references or citations*¹), compresi gli indirizzi dei siti consultati. Utilizzare citazioni e fornire indicazioni bibliografiche in modo omogeneo e accurato in un lavoro scritto ne aumenta l'autorevolezza e chiarezza. Quando poi si tratta di articoli scientifici, tesi o altri lavori da pubblicare, l'omogeneità e accuratezza sono ancora più importanti. Non solo l'autore, ma qualsiasi lettore deve essere messo nelle condizioni di rintracciare le fonti in qualsiasi momento. Le stesse regole dovrebbero quindi essere seguite ogni volta che una fonte viene citata.

Perché è necessario indicare i riferimenti bibliografici o fonti?

La ricerca bibliografica e la selezione mirata delle fonti per sviluppare un determinato argomento oggetto di studio sono aspetti fondamentali nella valutazione accademica di qualsiasi **elaborato scritto**. Inoltre la revisione della letteratura (*literature review*) e il processo di redazione di una lista completa degli elementi di ogni fonte consultata giocano un ruolo importante nel **processo di ricerca**. Un elenco incompleto o inaccurato di riferimenti bibliografici incide sulla qualità del lavoro e può svalutarne l'impatto.

Un elenco dettagliato e senza errori di citazioni bibliografiche può essere utilizzato per:

- Dimostrare che avete svolto un'ampia ricerca, riconoscendo e prendendo atto degli elementi maggiormente discussi, dei punti rilevanti e della pratica in un determinato campo.
- Supportare ogni affermazione che fate nel vostro lavoro.
- Fornire punti di riferimento circa pubblicazioni, sia correlate che precedenti, ad altre persone che studieranno lo stesso argomento.
- Consentire ad altri di controllare la correttezza e accuratezza delle vostre informazioni e di consultare testi che avete riscontrato essere rilevanti e utili.
- Dare un adeguato credito alle pubblicazioni e idee di altri, dimostrando di non averle plagiate (*plagiarism, plagiarising*).
- Mettervi nelle condizioni di rintracciare in un secondo tempo le fonti delle vostre informazioni.

Come citare i riferimenti bibliografici?

Ci sono diverse modalità per citare le fonti e diversi stili o sistemi riconosciuti a livello internazionale. Vale la pena acquisire dimestichezza con almeno uno di questi stili all'inizio della carriera accademica in quanto, una volta compresi i principi, è facile adattarli ad un altro stile richiesto. Ogni ateneo, facoltà, corso di diploma, scuola o centro (così come ogni comitato di redazione di una rivista) può preferire uno stile piuttosto che un altro. Si dovrebbero quindi chiedere informazioni e consigli sulle modalità suggerite da ciascuno dal rispettivo personale o leggere con attenzione le "indicazioni per gli autori" se si vuole proporre un articolo per la pubblicazione in una determinata rivista.

¹ Mi scuso subito per la decisione di lasciare alcuni termini in inglese o anche in inglese. Lo scopo è quello di favorire l'apprendimento di alcuni termini molto utili, ma anche di far capire da dove vengono delle "strane" parole che si trovano in fonti tradotte e che stanno entrando nella lingua italiana con un significato molto diverso. Ad esempio, potrete trovare "referenze" riferendosi a citazioni bibliografiche. Ma "referenza" in italiano ha un significato ben diverso!

Questa guida fornirà degli esempi di due fra gli stili maggiormente utilizzati: *The Harvard System* (conosciuto anche come il **sistema nome-anno** o **autore-data** o **approccio alfabetico**) e il *Vancouver* (noto anche come **numeri in sequenza** o **citazioni in sequenza**). Anche se il *Vancouver* è il più diffuso nelle facoltà di medicina e corsi di studio scientifici (scienze naturali e biologiche, fisica, chimica), l'indicazione in questo Corso di Laurea è di utilizzare l'*Harvard*. Queste sono le principali ragioni:

- Semplicità e comodità.
- Diffusione nella letteratura infermieristica e di discipline correlate (psicologia, etica, sociologia).
- Massimo impiego e accettazione da parte di rinomate facoltà di Scienze infermieristiche (*Nursing Faculties* e *Nursing Schools*).
- Maggior adeguatezza per l'ambito disciplinare infermieristico.
- Utilità presente e futura per gli appartenenti alla professione infermieristica (è il più impiegato nelle riviste infermieristiche internazionali indicizzate²).

Post Scriptum dell'autrice di questa guida

Avendo consultato e impiegato diverse fonti tutte in lingua inglese, mi scuso per l'eventuale non sempre ottimale uso dei termini nella traduzione. Anche alcuni esempi sono ripresi testualmente dalla guida elaborata da Nuala Byrne per la biblioteca della *Dublin City University* di Dublino e dalle indicazioni fornite agli studenti dalla *Florence Nightingale School of Nursing and Midwifery, King's College University of London* di Londra. Potrebbero quindi essere alieni dalle nostre conoscenze e cultura. Ribadisco però l'utilità di aggiungere o lasciare dei termini in inglese per favorire l'apprendimento di questa lingua e facilitare la ricerca e l'approfondimento in banche dati da parte di chi sta leggendo.

Qualsiasi scelta verrà attuata dallo studente per fornire riferimenti bibliografici in elaborati scritti, si raccomandano tre regole fondamentali: *uniformity, consistency and accuracy*. Queste sono l'**omogeneità** e **fedeltà ad un unico stile** dalla prima all'ultima pagina del lavoro nonché l'**accuratezza** (precisione)! Prendete nota nel dettaglio di tutte le fonti alle quali vi riferite nel lavoro. Annotate sempre le informazioni sull'autore (cognome e almeno le iniziali del nome), il titolo completo e la prima e ultima pagina dello scritto che consultate.

Suggerimenti generali

- Non dare **MAI** per scontato che non avrai più bisogno dei dati di una fonte una volta che l'hai letta. Potresti aver bisogno di recuperarla urgentemente per verificare degli elementi che ti mancano e scoprire che la biblioteca locale non ce l'ha o che è fuori in prestito!
- Se tieni una raccolta di articoli utili fotocopiati, prendi nota della loro collocazione per evitare di duplicarli inutilmente ricercandoli in biblioteca.
- Non citare **MAI** quello che non hai visto. Se ti imbatti in un *Abstract* interessante, cerca l'articolo originale e cita quello.
- Cerca di evitare di citare lavori non pubblicati, conversazioni o corrispondenza.
- Controlla il tuo elenco di *references* prima di consegnare un elaborato scritto. I libri di testo sono spesso superati da nuove edizioni. Rendi la tua bibliografia il più possibile aggiornata.

² Vedi voce nel Glossario.

1. LINEE GUIDA PER CITARE E FORNIRE RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI INFERMIERISTICI

Definizione di riferimento bibliografico: insieme di dati o elementi che descrivono un documento, di solito pubblicato (ad esempio un libro di testo, una rivista, una tesi), o parte di un documento (ad esempio un capitolo di libro, un articolo di rivista, un documento elettronico), sufficientemente precisi e dettagliati da rendere possibile ad un potenziale lettore la sua identificazione e localizzazione con un minimo sforzo.

A colpo d'occhio ogni riferimento bibliografico completo dovrebbe rispondere alle seguenti domande in modo preciso e completo: Di che cosa si tratta? Chi lo ha scritto? Chi lo ha pubblicato? Dove è stato pubblicato? Quando è stato pubblicato?

I riferimenti bibliografici devono essere SEMPRE citati in due punti differenti. Innanzi tutto nel punto del testo nel quale viene fatto riferimento alla fonte; successivamente in uno o due elenchi al termine del lavoro (denominati riferimenti bibliografici o fonti citate e bibliografia; in inglese sono le *References* distinte dalla *Bibliography*).

2. IL SISTEMA HARVARD

E' chiamato e conosciuto anche come sistema nome e data o nome - anno o approccio alfabetico. Ne esistono diverse versioni che mantengono delle caratteristiche comuni (ad esempio l'uso o meno di parentesi per l'anno nelle citazioni al termine). Si propone una modalità ribadendo il *Post Scriptum* a pag. 4.

2.1. Citazioni nel corpo del testo

Tutte le affermazioni, opinioni, conclusioni ecc. prese dal lavoro di un altro scrittore dovrebbero essere indicate, sia che il lavoro sia stato citato direttamente che parafrasato o riassunto. Nel sistema Harvard si fa riferimento alle pubblicazioni citate nel testo fornendo il cognome dell'autore e l'anno di pubblicazione in una delle modalità che seguono:

- Se il nome dell'autore è riportato nella frase, l'anno è indicato tra parentesi:

Esempio: In un recente studio, Lewis (1999) afferma che...

- Se il nome non compare nella frase, sia il nome dell'autore che l'anno vengono riportati nelle parentesi:

Esempio: Il carcinoma epatocellulare è uno dei tumori più diffusi nel mondo (Cook, 1985), ma la sua incidenza varia notevolmente (Bassendine, 1987; Vitale *et al.*, 1986).

Variante più comune: spesso si trova *et al.* non in corsivo (es. Bassendine, 1987; Vitale *et al.*, 1986).

- Quando un autore ha pubblicato più di un documento citato nello stesso anno, questi devono essere distinti aggiungendo delle lettere minuscole (a, b, c, ecc.) dopo l'anno all'interno delle parentesi:

Esempio: Cantarelli (1996a) discute l'argomento...

- Quando un autore ha pubblicato più documenti in diversi anni, questi devono essere citati in ordine cronologico di data di pubblicazione:

Esempio: Brown (1991, 1994, 1996) ha pubblicato in merito a...

Variante più comune: spesso nei testi o articoli scientifici l'ordine è inverso. Si privilegia la fonte più recente che si elenca per prima. In ogni caso l'importante è che chi scrive utilizzi sempre lo stesso criterio: o dalla più recente alla più datata o in ordine cronologico dalla più datata alla più recente (es. Brown, 1996; 1994; 1991).

- Se ci sono due autori, devono essere indicati entrambi i cognomi:

Esempio: Cantarelli e Pontello (1985) hanno proposto di ...

- Se ci sono più di tre autori deve essere riportato solo il cognome del primo autore, seguito da *et al.* (che significa "e altri") in corsivo o sottolineato:

Variante più comune: spesso per brevità si segnala solo il primo autore se sono più di due.

Esempio: Cantarelli *et al.* (1993) conclusero che ...

- Quando due autori hanno lo stesso cognome è necessario aggiungere le iniziali dei nomi al testo.

Esempio: Smith T. H., 1992; Smith W. 1992.

- Si dovrebbe sempre accedere direttamente ad ogni articolo o testo citato, ma a volte ciò non è possibile. Quando, ad esempio, si utilizza un libro di testo generale che a sua volta cita il lavoro di altri (fonte secondaria), è bene evitare di citare il nome dell'editore ogni volta che si cita questo testo.

Esempio: Giddens (1995) introduce il concetto di teoria strutturale per spiegare...

Nelle citazioni bibliografiche al termine del lavoro si riporterà:

Giddens A. (1995) *Structuration and social action*. London: Sage. Citato in Haralambos E. (1997) *A Textbook of Sociology*. Edinburgh: Churchill Livingstone.

Variante più comune: è in ogni caso importante far capire a chi legge qual è la fonte primaria e, se questa non è facilmente reperibile o è in un'altra lingua o è molto datata, lasciare già nel corpo del testo la fonte dalla quale si è preso spunto per il concetto descritto (fonte secondaria).

Esempio: Haralambos riprende il concetto di teoria strutturale di Giddens per descrivere come questo autore spiega...(Haralambos, 1997).

In questo caso nelle citazioni bibliografiche al termine del lavoro si riporterà solo:

Haralambos E. (1997) *A Textbook of Sociology*. Edinburgh: Churchill Livingstone.

2.2. Riferimenti bibliografici al termine del testo

Nel sistema Harvard i riferimenti bibliografici sono elencati alla fine del testo in ordine alfabetico per cognome degli autori. **TUTTI** gli autori devono comparire: **non si utilizza mai et al. e tanto meno AA.VV.** Se viene citata più di una pubblicazione per autore, dovrebbero comparire cronologicamente (per prima la più datata). Se più di una pubblicazione fra quelle citate è stata pubblicata nello stesso anno, queste dovrebbero essere elencate cronologicamente e per lettera (1997a, 1997b).

Ogni riferimento bibliografico dovrebbe utilizzare gli elementi e la punteggiatura fornita nei seguenti esempi.

Libri di testo

Elementi da citare:

Cognome dell'autore iniziali del nome anno di pubblicazione (quest'ultimo fra parentesi). Titolo in corsivo o sottolineato. Edizione (se non è la prima). Luogo di pubblicazione: Casa editrice.

Esempi: Fallon H. (1997) *WOW, women on the Web: a guide to gender-related resources on the Internet*. Dublin: University College Dublin, Women's Education Research and resource centre.

Sironi C. (1991) *Storia dell'assistenza infermieristica*. Roma: La Nuova Italia Scientifica.

Capitoli di libri

Elementi da citare:

Cognome dell'autore che ha contribuito iniziali del nome anno di pubblicazione (fra parentesi). Titolo del capitolo seguito dalla parola *In:* (che dovrebbe essere in corsivo o sottolineato) autore o editore della pubblicazione, (cognome iniziali nome) seguito da ed. o eds. se rilevante. Titolo del libro in corsivo o sottolineato. Edizione (se non è la prima) o numero del volume se parte di una serie. Luogo di pubblicazione: Casa editrice, numeri di pagine del contributo/capitolo.

Esempi: Kellaghan T. (1994) Family and schooling. *In:* Husen T. and Postlethwaite N.T., eds. *The international encyclopedia of education*. (2nd ed.) New York: Pergamon, 2250-2258.

Lolli A. (1992) La professione infermieristica. *In:* Gamberoni L., Lolli A., Lusignani M., Pattaro L. *Management infermieristico*. Torino: UTET, 1-23.

Trotti E., Bellani M.L. (1997) Il counselling nell'infezione da HIV. In: Bellotti G.G., Bellani M.L., eds. *Il counselling nell'infezione da HIV e nell'AIDS*. Milano: McGraw-Hill, 31-82.

Variante più comune: Kellaghan T. (1994) *Family and schooling*. In: T. Husen, N.T. Postlethwaite (eds) *The international encyclopedia of education*. 2nd Edition. New York: Pergamon: 2250-2258.

N.B. Quando un libro è scritto "a più mani" (ovvero da diversi autori) i nomi che compaiono in copertina sono quelli di chi cura l'edizione (**eds.** o **editors** in inglese, **a cura di** in italiano). E' possibile anche omettere "a cura di" per non appesantire la citazione. Se la casa editrice è accurata, dovrebbe risultare comunque chiaro il contributo di ciascun autore in quanto ogni capitolo dovrebbe riportare i nomi dei suoi autori.

Articoli di riviste

Spesso nella letteratura biomedica i titoli delle riviste sono citati nella loro forma abbreviata. Se si decide per questo stile è necessario mantenere le abbreviazioni per tutto il lavoro. In caso di incertezza circa queste abbreviazioni consultare i siti in bibliografia (PubMed).

Elementi da citare:

Cognome dell'autore iniziali del nome, anno di pubblicazione fra parentesi Titolo dell'articolo. Titolo della rivista (in corsivo o sottolineato), numero del volume e della rivista (quest'ultimo va fra parentesi), numero delle pagine del contributo.

Esempi: Lazzari G. (2000) L'Evidence Based Nursing. *Scenario*, 17(1): 4-7.

Sironi C. (1998) "You don't know Florence Nightingale?!". *Nursing Oggi*, 3(1), 60-63.

Rushing J. (2003) Administering an enema to an adult. *Nursing*, 33(11): 28.

Variazioni più frequenti: Leaf A, Kang J.X. (1996) Prevention of cardiac sudden death by N-3 fatty acids: a review of the evidence. *J Intern Med* 240: 5-12.

N.B. Si suggerisce, specie per elaborati a scopo didattico in università, di privilegiare la citazione della rivista per esteso per imparare a conoscerle e utilizzare la banca dati delle riviste in PubMed per cercarle.

Relazioni da atti di convegni

Elementi da citare:

Cognome dell'autore che ha contribuito iniziali del nome anno di pubblicazione Titolo del contributo/intervento seguito da *In:* (che dovrebbe essere in corsivo o sottolineato) editore degli atti del convegno, (cognome iniziali nome) - se persona - seguito da ed. o eds.. Titolo degli atti del convegno in corsivo o sottolineato seguito dalla data e dalla sede dell'iniziativa. Luogo di pubblicazione: Casa editrice, numeri di pagine del contributo/relazione.

Esempi: Sironi C. (1991) Aspetti organizzativi, pedagogici e metodologici del diploma universitario nelle discipline infermieristiche. *In:* Albano O., Bompiani A., Frigo G., Ghetti V. eds. *La formazione universitaria nelle discipline infermieristiche*, 1991, Varese. Milano: Fondazione Smith Kline – Franco Angeli, 147-153.

Vita A.M. (1993). Presentazione del modello delle prestazioni infermieristiche. *In:* Atti del Convegno del Collegio IPASVI della Provincia di Milano. *Il bisogno di comunicazione in ambito psichiatrico: quale lo specifico infermieristico? Esperienze a confronto nella formazione e nell'assistenza*, 1993, Milano. Rho: Cromografica Europea, 12-24.

N.B. Se si intende citare tutto il testo che pubblica gli Atti di un Convegno si riporta come autore il curatore (se presente) degli Atti o l'Associazione o organismo che li pubblica (es. Associazione infermieristica); invece della casa editrice si riporteranno i dati della tipografia.

Esempio: Carillo G. (a cura di) (2002) *Ricerca infermieristica: sfida di ieri, necessità di oggi*. Atti del Convegno nazionale della Consociazione nazionale Associazioni infermiere/i, Roma, 18-20 ottobre 2001, Acqui Terme: Impressioni Grafiche S.C.S.

Publicazioni di enti, organizzazioni (es. governo, ministeri, regioni)

Elementi da citare:

Nome dell'ente che pubblica, anno di pubblicazione. Titolo della pubblicazione (in corsivo o sottolineato). Luogo di pubblicazione: Editore. Numero del rapporto o altro (se rilevante).

Esempi: Government of Ireland (1998) *Development in pre-registration Nursing Education. An International Perspective*. Dublin: The Stationery Office.

Department of Health (1998) *Our healthier Nation: A Contract for Health*. Cm 3852. London: Stationery Office.

Regione Lombardia, Settore giovani - formazione professionale - lavoro e sport,
(1996) *Se conosci puoi scegliere. Guida agli studi dopo la scuola media superiore*.
Milano: Presscolor S.p.A.

P.S. Per la citazioni completa di norme e leggi si suggerisce di utilizzare il termine preciso e completo (Legge, Decreto del Presidente della Repubblica, Decreto ministeriale o altro) seguito dal numero, dal titolo completo della norma e dall'anno (il riferimento alla pubblicazione nella G.U. è opzionale). Nel corpo del testo è possibile abbreviare (**Es.** L., D.P.R., D.M.) e mettere solo il numero dell'atto giuridico e l'anno (**Es.** L. n. 341/90).

Tesi o dissertazioni

Elementi da citare:

Cognome dell'autore iniziali del nome anno di pubblicazione (quest'ultimo fra parentesi). Titolo in corsivo o sottolineato [specificazione: tesi o dissertazione]. Luogo: Università.

Esempi: Daniels H. M. (1995) *The Role of the Immune System in the Persistence of Hepatitis B Virus Infection* [dissertation]. London: King's College School of Medicine and Dentistry.

Sironi C. (2002) *A Point Prevalence Survey to Determine the Size and care Needs of the Sub-acute Patient Population in Acute medical Wards of an Italian Hospital* [dissertation]. London: King's College School of Nursing and Midwifery.

P.S. Ovviamente l'anno corrisponde a quello di discussione della tesi. Se assente la data di discussione si riporta l'anno accademico (**es.** se è l'anno accademico 2004/05 si riporta 2005).

3. IL SISTEMA VANCOUVER

E' chiamato e conosciuto anche come sistema a numeri in sequenza o citazioni in sequenza (*number or citation-sequence*). Questo stile è simile alle "note a piè di pagina" ed è il più utilizzato nelle scienze, medicina e salute pubblica. Come per il sistema delle note a piè di pagina, utilizza i numeri all'interno del testo. I numeri sono messi o fra parentesi o sono scritti con carattere più piccolo e in alto come le note. Questi numeri corrispondono alle fonti che vengono poste al termine del lavoro (e non alla fine di ogni pagina). E' lo stile più semplice dal punto di vista del formato (non usa corsivo né abbreviazioni latine).

Dal punto di vista metodologico è importante cambiare i riferimenti bibliografici nel testo col nome dell'autore-anno in numeri SOLO quando si è sicuri di aver concluso l'elaborato scritto, per evitare errori e perdita di tempo (per rinumerare tutto!) se si dovessero aggiungere altre citazioni.

3.1. Citazioni nel corpo del testo

Nel corpo di un elaborato scritto a ciascun riferimento bibliografico è assegnato un numero consecutivo posto fra parentesi la prima volta a cui vi si fa riferimento. Anche se è possibile

riportare il nome dell'autore, l'elemento fondamentale è l'utilizzo di un numero. Se la stessa fonte è citata anche successivamente, viene riportato lo stesso numero assegnato alla sua prima citazione.

Esempio E' stato dimostrato (1) che questa teoria ha alcuni meriti. Comunque, scritti successivi (2, 3) riportano.... per interviste strutturate. Murray (4) dimostrò che attraverso potrebbero essere eliminate. E' stato inoltre riportato nella letteratura che questa teoria (5, 6, 2).....

3.2. Riferimenti bibliografici al termine del testo

L'elenco di tutti i riferimenti bibliografici e fonti impiegate al termine dello scritto è redatta in ordine numerico (cioè l'ordine nel quale le fonti sono state citate nel testo).

Esempio (1) Smith P.S. etc.
(2) Jones A.B. etc.
(3) Cairns R.B. etc.
(4) Murray R.M. etc.

I titoli delle riviste o dei libri non sono né in corsivo né sottolineati. Solo la prima parola del titolo dell'articolo o libro e le parole che normalmente iniziano con la maiuscola vengono riportate con l'iniziale maiuscola.

Libri di testo

Elementi da citare:

Cognome dell'autore iniziali del nome. Titolo (non in corsivo né sottolineato). Edizione (se non è la prima). Luogo di pubblicazione: Casa editrice; anno di pubblicazione.

Esempi: Fallon H. WOW, women on the Web: a guide to gender-related resources on the Internet. Dublin: University College Dublin, Women's Education Research and resource centre; 1997.

Sironi C. Storia dell'assistenza infermieristica. Roma: La Nuova Italia Scientifica; 1991.

Capitoli di libri

Elementi da citare:

Cognome dell'autore che ha contribuito iniziali del nome Titolo del capitolo. (seguito dalla parola) **In:** (non in corsivo né sottolineato) autore o editore della pubblicazione (cognome e iniziali nome) seguito eventualmente da ed. o eds. o editori. Titolo del libro (non corsivo né sottolineato). Edizione (se non è la prima) o numero del volume se parte

di una serie. Luogo di pubblicazione: Casa editrice, anno di pubblicazione. numeri di pagine del contributo/capitolo.

Esempi: Kellaghan T. Family and schooling. In: Husen T, Postlethwaite NT, eds. The international encyclopedia of education. 2nd ed. New York: Pergamon, 1994. p. 2250-2258.

Lolli A. La professione infermieristica. In: Gamberoni L, Lolli A, Lusignani M, Pattaro L. Management infermieristico. Torino: UTET, 1992. p. 1-23.

Trotti E, Bellani ML Il counselling nell'infezione da HIV. In: G.G. Bellotti, M.L. Bellani, eds. Il counselling nell'infezione da HIV e nell'AIDS. Milano: McGraw-Hill, 1997. p. 31-82.

P.S. Anche qui sono presenti diverse varianti come ad esempio l'iniziale del nome prima del cognome se si cita un capitolo contenuto in un testo di altri autori; l'omissione della **p.** prima di pagina.

Articoli di riviste

Nel sistema Vancouver i titoli delle riviste dovrebbero essere abbreviati secondo lo stile utilizzato nell'*Index Medicus*. La copia più recente è disponibile presso la biblioteca o al seguente sito della Biblioteca Nazionale di Medicina americana (si riporta URL): <http://www.nlm.nih.gov/>

Esempi: British Journal of Nursing è **abbreviato in** Br J Nurs
Nursing Standard è **abbreviato in** Nurs Stand
International Journal of Nursing Studies è **abbreviato in** Int J Nurs Stud

N.B. Le riviste infermieristiche italiane indicizzate sono solo due: *Professioni infermieristiche* e *Assistenza infermieristica e ricerca*. In ogni caso utilizzare tranquillamente il titolo della rivista per esteso.

Elementi da citare:

Cognome dell'autore che ha contribuito iniziali del nome. Titolo dell'articolo. Titolo della rivista (come abbreviato secondo lo stile utilizzato nell'*Index Medicus*) anno di pubblicazione; numero del volume e della rivista (quest'ultimo va fra parentesi): numero delle pagine del contributo.

Esempi: Lazzari G. L'Evidence Based Nursing. Scenario, 2000; 17(1): 4-7.

Sironi C. "You don't know Florence Nightingale?!". Nursing Oggi, 1998; 3(1):60-63.

Perry L. Dysphagia: the management and detection of a disabling problem. Br J Nurs, 2001; 10(13): 837-840.

Relazioni da atti di convegni

Elementi da citare:

Cognome dell'autore che ha contribuito iniziali del nome. Anno di pubblicazione. Titolo del contributo/intervento seguito dalla parola **In:** (non in corsivo né sottolineato) editore degli atti del convegno, (cognome iniziali nome) - se persona - seguito da ed. o eds.. Titolo degli atti del convegno (non in corsivo né sottolineato; sede dell'iniziativa, data (anno mese giorni); sede della pubblicazione: ente organizzatore/casa editrice, anno di pubblicazione. Numeri di pagine del contributo/relazione.

Esempi: Sironi C. Aspetti organizzativi, pedagogici e metodologici del diploma universitario nelle discipline infermieristiche. In: Albano O, Bompiani A, Frigo G, Ghetti V, eds. La formazione universitaria nelle discipline infermieristiche; Varese, 1991. Milano: Fondazione Smith Kline – Franco Angeli, 1991. p.147-153.

Vita AM. Presentazione del modello delle prestazioni infermieristiche. In: Atti del Convegno del Collegio IPASVI della Provincia di Milano. Il bisogno di comunicazione in ambito psichiatrico: quale lo specifico infermieristico? Esperienze a confronto nella formazione e nell'assistenza; 1992, 3 dicembre e 1993, 29 gennaio; Milano: Collegio IPASVI della Provincia di Milano, 1993. p. 12-24.

Publicazioni di enti, organizzazioni (es. governo, regioni, ministeri)

Elementi da citare:

Nome dell'ente che pubblica. Titolo della pubblicazione (non in corsivo né sottolineato). Luogo di pubblicazione: Editore; anno.

Esempi: Government of Ireland. Development in pre-registration Nursing Education. An International Perspective. Dublin: The Stationery Office; 1998.

Regione Lombardia, Settore giovani - formazione professionale - lavoro e sport. Se conosci puoi scegliere. Guida agli studi dopo la scuola media superiore. Milano: Presscolor S.p.A.; 1996.

4. CITAZIONI DA FONTI ELETTRONICHE

Non si è ancora raggiunto un accordo su un metodo standard per citare le fonti elettroniche di informazione.

Quanto qui riportato si basa sul libro di Xia Li & Nancy B. Crane: *Electronic style: a guide to citing electronic information*, 2° ed., Mecklermedia, 1995; la bozza ISO standard 690-2: *Information and documentation: Bibliographic references: Electronic documents or parts thereof* e le indicazioni fornite dall'*Handbook for students taking taught postgraduate programmes* (2001) London: King's College London. In bibliografia vengono inoltre forniti indirizzi web sull'argomento.

In generale

Il metodo raccomandato per citare le fonti Internet è quello di impiegare la URL del documento (indirizzo Internet). Una fonte bibliografica standard dovrebbe prevedere: autore; data di pubblicazione o aggiornamento (anno o data completa); titolo del lavoro; protocollo di accesso Internet se necessario (ad esempio ftp:// telnet:// http://); URL e data di accesso. La "data di accesso" è la data nella quale avete consultato, scaricato (*downloaded*) o stampato la pagina Web. Questo elemento è necessario in quanto i cambiamenti delle pagine Web sono frequenti e le pagine non sono sempre disponibili o possono diventare nel tempo inaccessibili.

Nella citazione, la URL dovrebbe essere separata al termine di una riga solo dopo le barrette in avanti dell'indirizzo. Non devono essere aggiunte altre forme di punteggiatura (ad es. trattini) né deve essere alterato alcun carattere dell'indirizzo.

N.B.

Queste citazioni sono spesso le più complesse perché i curatori dei siti non sono sempre precisi nel dichiarare gli autori delle varie rubriche o pagine né nel dichiarare la data dell'ultimo aggiornamento. E' solo l'esperienza che consente di recuperare velocemente le informazioni necessarie per una citazione accurata. In ogni caso evitate di mettere in bibliografia solo l'indirizzo dei siti. Un elenco di siti consultati senza riferimento a CHE COSA è stato consultato (ovvero un titolo), QUANDO (data del documento consultato e data di accesso al sito) e CHI (autore del documento o associazione che cura il sito) non significa nulla!

4.1. Citazione di fonti Internet con il sistema Harvard

Indicazioni prese da *Academic Services Group*. LIS, 1996.

Lavori individuali e documenti Web – elementi da citare

Autore/Editore, anno. Titolo [online]. (Edizione).

Luogo di pubblicazione: Casa editrice (se verificabile).

Disponibile da: URL [riportare data di consultazione].

Esempi: American Academy of Allergy, Asthma and Immunology (1996). Tips to remember about allergy, asthma and immunology [on line]. Disponibile da: <http://www.aaaai.org/patpub/resource/publicat/tips/index.htm> [consultato l'8 maggio 1997]

Library Services (1995). Internet user glossary [on line].
North Carolina: North Carolina State University. Disponibile da:
[Gopher://dewey.lib.ncsu.edu:70/7waissrc%3A/.wais/](http://dewey.lib.ncsu.edu:70/7waissrc%3A/.wais/)
Internet-user-glossary [consultato il 15 aprile 1996].

Nye, David (1998) A Physician's Guide to Fibromyalgia Syndrome [online].
Available: <http://www.muhealth.org/~fibro/fm-md.html> [accessed 20.03.00].

Citazione di e-journals – elementi da citare

Autore, anno. Titolo. *Titolo della rivista* [on line], volume (numero), localizzazione all'interno dell'elaboratore centrale o host. Disponibile da: URL [data di consultazione]

Esempio: Colliex C., Sauzade M. (1997). Towards a European journal of applied physics. *Journal de Physique III* [on line], 7, Sept. Disponibile da:
<http://www.ed-phys.fr/articles/ip3/abs/1997/09/contents/contents.htm>
[consultato il 9 settembre 1997].

Brown M. A. (1996) Primary care nurse practitioners: do not blend the colors in the rainbow of advanced practice nursing. *Online Journal of Issues in Nursing* [online], 1st August 1996. Available from: http://www.nursingworld/ojin/tpc1_6.htm.
[consultato il 17 marzo 1998].

Mailbase/Listserv email lists – elementi da citare

Autore, giorno mese anno. Argomento del messaggio. *Discussion List* [on line]. Disponibile da: riportare l'indirizzo di posta elettronica [data di consultazione].

Esempi: Brack, E.V., 2 maggio 1995. Re: Computing short courses. *Lis-link* [on line]. Disponibile da: mailbase@mailbase.ac.uk [consultato il 17 aprile 1996].

Jensen, L.R., 12 dicembre 1995. Recommendation of student radio/tv in English. *IASTAR* [on line]. Disponibile da: LISTSERV@FTP.NRG.DTU.UK [consultato il 29 aprile 1996].

Comunicazione elettroniche personali (e-mail) – elementi da citare

Persona che invia (suo indirizzo di posta elettronica), giorno mese anno. Argomento del messaggio. E-mail al ricevente (indirizzo di posta elettronica del ricevente).

Esempio: Lowman, D. (deborah_lowman@pbsinc.com), 4 aprile 1996.
RE: ProCite and Internet Refere. E-mail a P. Cross (pcross@bournemouth.ac.uk).

P.S. Dovete **sempre ottenere il consenso dalla persona** prima di citare il suo indirizzo di posta elettronica.

4.2. Citare fonti elettroniche diverse da Internet con il Sistema Harvard

Lavori individuali

Così come si trovano informazioni su Internet, così ci si può imbattere in informazioni elettroniche o online da fonti quali CD-ROM, dischi e servizi commerciali online come *Dialog*. Il metodo per citare queste fonti è qui di seguito riportato.

Autore/editore, anno. *Titolo* [tipo di mezzo]. (Edizione). Luogo di pubblicazione: Casa editrice (se verificabile). Disponibile da: Identificatore o numero del fornitore/database (facoltativo) [data di consultazione] (facoltativo)

Il tipo di mezzo elettronico è riportato in parentesi quadre dopo il titolo.

Sono utilizzati i seguenti termini:

[online] [CD-ROM] [nastro magnetico] [disco]

Esempi: Gale Research, 1996. *Encyclopedia of associations* [online].
Detroit, MI, U.S.A.: Gale Research. Disponibile da: Dialog/File 114
[consultato il 26 aprile 1996].

Hawking, S.W., 1994. *A Brief history of time: an interactive adventure* [CD-ROM].
Crunch Media.

L'“identificatore o il numero del fornitore o del database” è indicato come facoltativo in quanto queste informazioni possono essere evidenti dall'affermazione dell'editore, per esempio con un prodotto CD-ROM.

La “data di consultazione” è anch'essa facoltativa perché questa informazione non è necessaria per CD-ROM e dischi. Dovrebbe invece essere sempre indicata quando le fonti di informazioni possono essere editate successivamente o aggiornate.

Citazione di e-journals – elementi da citare

Autore, anno. Titolo. *Titolo della rivista* [tipo di mezzo], volume (numero), localizzazione all'interno dell'elaboratore centrale o host. Disponibile da: Identificatore o numero del fornitore/database (facoltativo) [data di consultazione] (facoltativo).

Siti WWW (World Wide Web)

Per citare files disponibili via World Wide Web, indicare il nome dell'autore (se noto), il titolo per esteso del lavoro fra virgolette, il titolo del lavoro completo se verificabile in corsivo, l'indirizzo completo http e la data di consultazione.

Esempio

Library of Congress. "Today – 2,000 Years later." *Scrolls from the Dead Sea: The Ancient Library of Qumran and Modern Scholarship*.

<http://sunsite.unc.edu/expo/deadsea.scrolls.exhibit/Today/today.htm>

(27 ottobre 1995)

Suggerimenti generali

- Prendi sempre nota dei documenti WWW interessanti e salvali così come la corrispondenza utile (e-mail).
- Salva e stampa tutti i documenti e la corrispondenza che intendi citare, *just in case...* tu abbia sbagliato ad archivarla o sparisca!
- Impara ad analizzare e valutare criticamente le risorse in termini di *currency and authority*. Le fonti che non citano un autore o pubblicazione precisa dovrebbero essere trattate con cautela. "*Citare una fonte senza autore è come citare un fantasma*".
- Esistono delle ottime guide per valutare l'autorevolezza dei siti (*I'm sorry*, ne conosco solo in inglese!). Ecco un esempio: <http://it2.coe.uga.edu/Faculty/gwilkinson/criteria.html> [consultato il 1° febbraio 2005].
Per una versione più sintetica di checklist per valutare le risorse presenti in Internet: <http://infopeople.org/resorces/bkmk/select.html> [consultato il 26 gennaio 2005].
- Se non c'è alcun autore, prova ad identificare l'Istituzione o Centro o riferimento specifico o scrivi (via e-mail) al Webmaster chiedendo informazioni.
- Fai attenzione al formato: se trovi un documento in pdf e lo stampi senza annotare l'indirizzo nel quale lo avevi reperito non puoi citarlo e tanto meno dovrai rifare la ricerca per ritrovarlo una seconda volta!

GLOSSARIO

Indirizzo (address)

Ci sono tre tipi fondamentali di indirizzo:

- Indirizzo del computer: es. www.ipasvi.it
- Indirizzo e-mail (di posta elettronica): es. byrnen@ccmail.dcu.ie
- URL: es. <http://www.dcu.ie/-library/homepage.htm>

Browser

Nome dato al software installato nel tuo computer per cercare in Internet; chiamato anche cliente (Client). Comunica con un Server che è installato sul computer in rete con il quale tu ti colleghi.

E-Mail (electronic mail)

E' un servizio che ti consente di inviare messaggi o files o di riceverli da una persona o un gruppo di persone.

FTP (File Transfer Protocol)

Mezzo per trasferire un file da un computer ad un altro. In precedenza richiedeva uno speciale software per utilizzarlo, come Fetch su Macintosh. Ora i Web Browsers hanno questa possibilità.

Indicizzazione

Processo utilizzato dal personale specializzato per catalogare il materiale bibliografico e renderlo accessibile in banche dati e biblioteche. Consiste nell'analisi concettuale di un documento (es. articolo di rivista, libro) e nell'enunciazione dei temi che lo compongono attraverso uno specifico linguaggio di indicizzazione (per esempio uno schema di classificazione). Lo scopo dell'indicizzazione è quello di comunicare ad un ampio gruppo di persone i contenuti salienti di un testo o articolo inserendoli in un repertorio e/o banca dati per consentire ai lettori di decidere se richiederne copia per la consultazione. Non si ritiene corretto intendere il processo di indicizzazione come sinonimo di recensione (Vallone, Sciuto, 2001).

Internet

Chiamato anche The Net (rete). E' una "rete di reti" (a world-wide network of networks) con ampiezza mondiale.

Mailbase

E' un servizio nazionale di elenchi di posta elettronica che comprende gruppi di discussione specifici per argomento. E' possibile inviare commenti via e-mail a ciascun elenco al quale una persona si abbona. In questo modo si riceverà automaticamente la corrispondenza di tutti i membri dell'elenco.

MOO

Un MUD orientato per oggetto.

MUD

Il MUD (Multiple User Dimension, Multiple User Dungeon, o Multiple User Dialogue) è un programma di computer nel quale si può entrare e che può essere esplorato dai suoi utenti. Ogni utilizzatore assume il controllo di una persona/incarnazione/personaggio. E' possibile camminare, dialogare con altri personaggi, esplorare aree pericolose infestate da mostri, risolvere enigmi ed

anche creare i propri spazi, descrizioni, elementi e dati. E' anche possibile confondersi o perdersi, è quindi fondamentale, prima di iniziare, leggere le regole e come si gioca.

Server

Nome dato al software di un computer collegato in rete che costruisce files disponibili per i browsers dei computer che vi si collegano.

URL (Uniform Resource Locator)

L'indirizzo unico utilizzato per individuare le pagine, i siti e altre risorse su Internet. Dato questo indirizzo, è semplice rintracciare la fonte con il software del browser Web.

World Wide Web (The Web, WWW, W3)

Sistema ipertestuale/ipermediale per collegare documenti a Internet.

BIBLIOGRAFIA

Byrne N. (1998) *Citing and referencing. A Guide for Students*. Dublin: Library Dublin City University.

Florence Nightingale School of Nursing and Midwifery, September 2001. *Handbook for students taking taught postgraduate programmes*, London: King's College London.

Gruppo guida della biblioteca di Ateneo (2004) *Guida alla biblioteca di Ateneo dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca*, Milano: Poolgrafica.

Vellone E., Sciuto M. (2001) *La ricerca bibliografica. Applicazioni nel nursing e nelle scienze sanitarie*. Milano: McGraw-Hill.

Vezzoli F. (1999) *Internet per l'infermiere*. Milano: McGraw-Hill.

"Referencing"

<http://www.allen-unwin.com.au/study/refer.htm>

(23 giugno 2000)

"Guide to referencing"

<http://www.lib.monash.edu.au/biomed/referenc.htm>

(23 giugno 2000)

The journal browser in PubMed

<http://www.ncbi.nlm.nih.gov/PubMed/>

The National Library of Medicine's Locator plus

<http://www.nlm.nih.gov/locatorplus/>

"Advice for Authors" a cura del King's College London

http://www.kcl.ac.uk//depsta/iss/md_lib/sources/authors.html